Feria IV post Dom.
III in Quadragesima
«Statio ad S. Mariam in itinere»

16 Marzo 1966

Ritorniamo alla musica: al canto, all'amore, alla Liturgia.

Natura del canto è tradurre in contemplazione e donazione la parola.

Mercoledì scorso sono bastate due note: una melodia ed armonia mearvigliosa, al suono dell'organo, toccato dalle vergini mani di Cecilia.

Dico: il suo cuore e il suo corpo immacolato.

Può bastare alla perfezione del canto, la melodia dominante dell'amore; la nota dominante d'un «*Amen*» come approvazione e sigillo corale della santa Assemblea.

Oggi, se volete, nella Liturgia Quaresimale, le note e le corde dell'armonia possono essere la preghiera e la penitenza.

Le avete già toccate.

Siete così, allo scrutinio di oggi, il primo scrutinio battesimale e pasquale, ammessi come «*eruditi*» alla Scuola della Liturgia.

«*Salutaribus jejuniis eruditi*».

Un esercizio perfetto per lo schiarimento della voce.

Dà veramente voce all'amore, l'unica voce, che giunge all'orecchio di Dio.

«*In aure Dei non clamor, sed amor cantat*».

* * *

«*Ecce psalterium porto... Adtendat caritas vestra, quod Deus suggerit*» (Aug.).

In decachordo psallam tibi: uno strumento a dieci corde.

Nella Liturgia ne troviamo sette, ma queste sette presuppongono le tre prime corde fondamentali.

Uno strumento, cher non usato a dovere, potrebbe diventare un peso opprimente.

«*Accepit legem populus Judaeorum istam in decalogo; non observavit.*

Et quicunque obtemperabant, timore obtemperabant poenae, non amor justitiae: portabant psalterium, non cantabant.

Cantanti enim voluptas est, timenti onus est.

Ideo vetus homo aut non facit, aut timore facit; non amore sanctitatis, non delectatione caritatis, temperantiae, caritatis, sed timore.

Organum quidem portant, sed non tractant; et onerantur psalterio, non ornantur.

Vetus enim homo est; et vetus homo canticum vetus cantare potest, non novum.

Ut autem cantet canticum novum, sit novus homo» (Aug.).

* * *

Liturgia novissima.

- *Moyses accesit ad caliginem, in qua erat Deus.*
  Il Suo eterno Sacerdozio.
- *Non loquatur nobis Dominus, ne forte moriamur.*
  De Caelo locutus sum vobis.
  Il mio ministero sacerdotale.
- *Populus videbat voces.*
  Il vostro rergale sacerdozio.

La S. Messa? Mistero delle «Parole visibili» del Signore.

Segno e Sacramento. Rivelazione e ineffabilità.

Comunicazione ed inesauribilità delle cose eterne.

Pieno Giorno e piena Notte.

Povertà assoluta e piena Vita.

DON LUIGI BOSIO, *Feria IV post Dom. III in Quadragesima. «Statio ad S. Mariam in itinere». 16 Marzo 1966*, «Jerusalem Nova», Agosto – Settembre 1966, Anno XVII, N. 17 (178).